

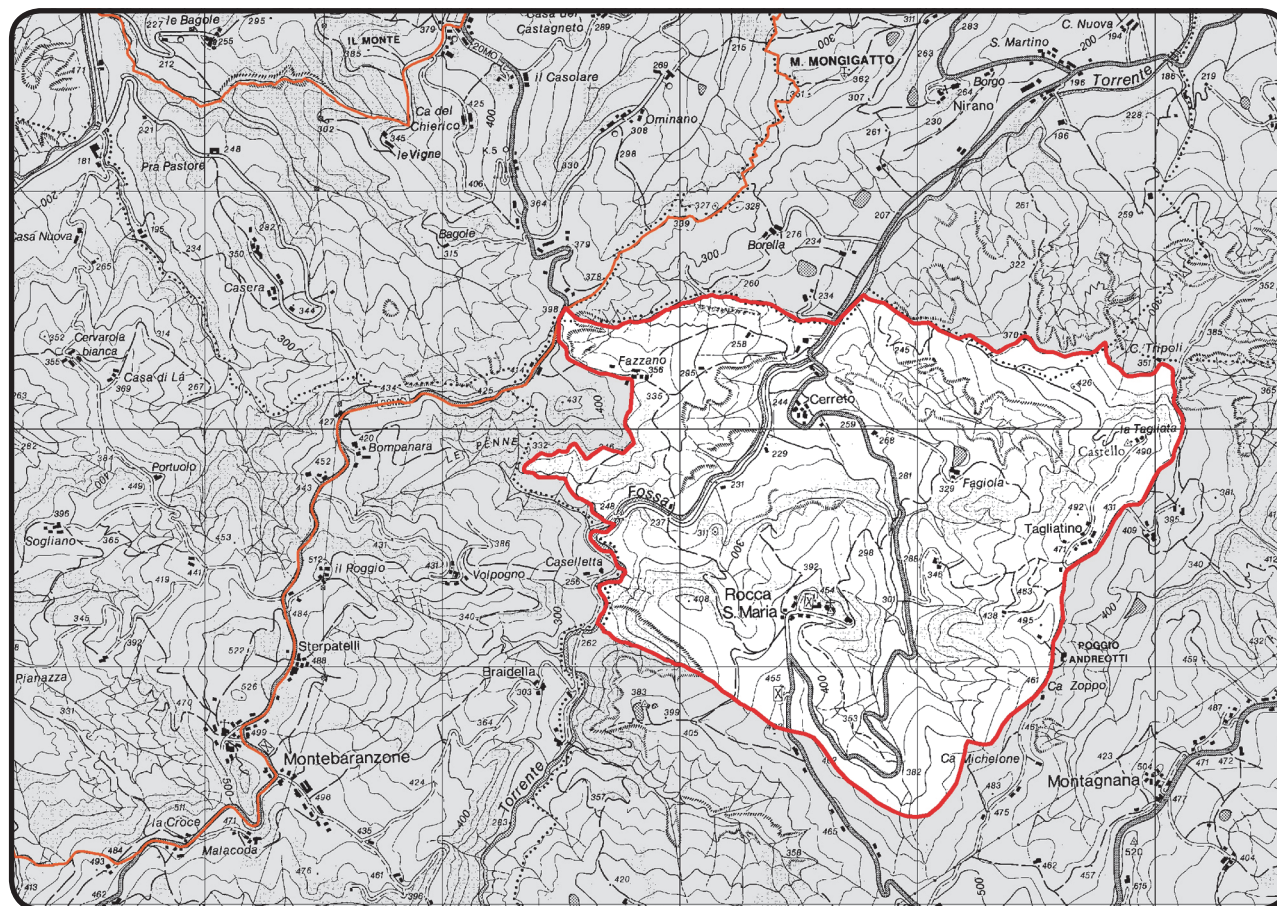
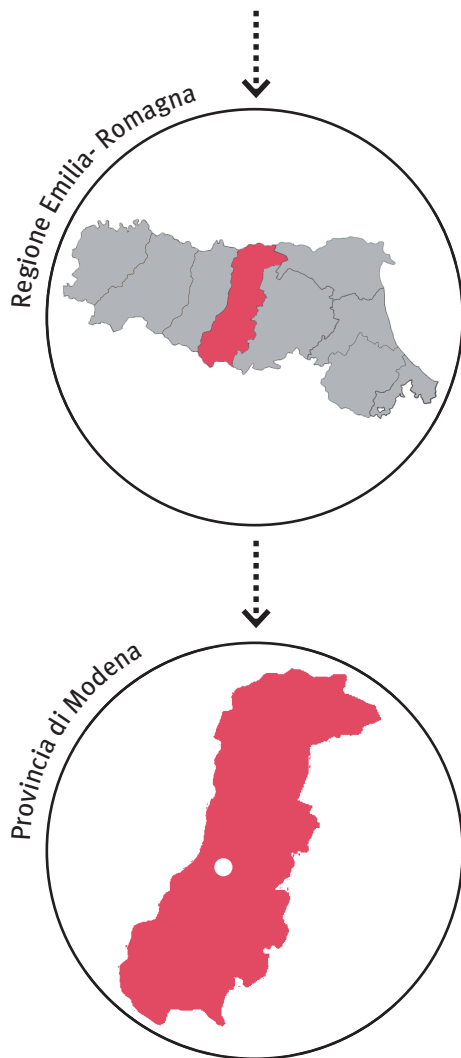
identificativo bene:

84

Località Rocca Santa Maria

scheda redatta da : Saveria Teston Enrico Notari

nota: quando non diversamente specificato, le fotografie devo intendersi realizzate da Saveria Teston ed Enrico Notari



data chiusura scheda : 30 luglio 2012

editing e impaginato : Saveria Teston

PROVVEDIMENTO: RUBRICA [E TITOLO CONCISO]

Dichiarazione di Notevole interesse pubblico di una zona in località Rocca Santa Maria sita nel comune di Serramazzoni [località Rocca Santa Maria]

PROVVEDIMENTO: DATA ISTITUZIONE

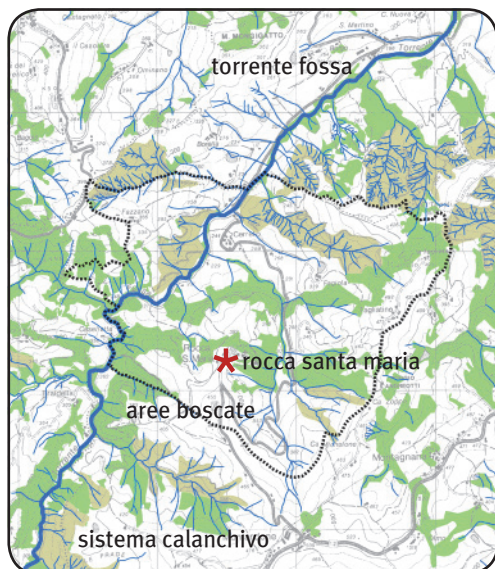
Decreto Ministeriale del 01 agosto 1985

PUBBLICAZIONE

Supplemento Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985

MATRICE PAESAGGISTICA [valore/tipologia]

storico	culturale	naturale	morfologico	estremo	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile bellezza naturale
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile singolarità geologica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	a.cosa immobile memoria storica
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	b.ville, giardini e parchi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	c.complesso di cose immobili
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	d.bellezze panoramiche e punti di vista

**MOTIVAZIONE DELLA TUTELA [VALORI CONNOTATIVI]**

“si caratterizza per la sua orografia estremamente accidentata da picchi e rilievi scoscesi [...] che conferiscono al paesaggio un timbro di selvatico abbandono appena attenuato, nei versanti meno erti, dalla ricca vegetazione boschiva [...]” inoltre “dalla rocca è possibile abbracciare tutta la vallata sottostante e spaziare con lo sguardo a meridione verso i primi contrafforti appenninici; la zona è ricca di punti di vista accessibili al pubblico”

“lungo le dorsali dei sentieri, spartiacque di un paesaggio a sistema dendritico, corrono antichi sentieri e strade vicinali [...]. L'area è arricchita da emergenze architettoniche di grande valore storico ed ambientale. Di grande interesse storico-architettonico è la pieve pre-romana [...]. Il piccolo borgo sorto a quota di poco inferiore è costruito con la tipica e suggestiva muratura in pietra e si fonde in unico quadro paesistico con la pieve e coi resti del castello”

“ricade nella zona fito-climatica del Castanetum caldo ed è ascrivibile ai cingoli di Schmid del Quercus Rubescens e del Quercus-tilia-acer; [...] sono presenti altresì relitti del Quaternario di Pinus Silvestris L. [...]. Il corredo floristico è poi arricchito da [...] specie arbustive, di frutici e suffrutici, di specie erbacee e muscinali. Le associazioni e le alleanze floristiche [...] e l'alternarsi delle aree boscate ai prati e ai pascoli, caratterizzano l'area”

motivazione contingente

“la soprintendenza [...] ha riferito che: in base alla normativa vigente nel comune di Serramazzoni, tale area è suscettibile oltre che di limitate nuove edificazioni, anche se ad uso esclusivamente agricolo, di variazioni culturali e vegetazionali che determinerebbero l'alternarsi dell'assetto vegetazionale autoctono e della caratteristica orografica del sito, delle quali non si prevede un'adeguata protezione”



MATRICE DI INTEGRITÀ [grado integrità/valore]

permanenza	trasformazione	perdita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore storico
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore culturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore naturale
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	valore morfologico
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	valore estetico

A fronte della *permanenza* di quasi tutti i valori connotativi, il **valore estetico** è stato valutato in *trasformazione*. In questo caso, la scelta non è dovuta a evidenti discrepanze rinvenute tra il testo del decreto e il riscontro effettuato tramite sopralluogo. Infatti, si può affermare che, sostanzialmente, nessun grande cambiamento sia intervenuto a modificare il valore, però il presente bene risulta essere quanto mai rappresentativo di come singoli interventi, innocui se presi puntualmente, riescano a squilibrare la composizione paesaggistica di un territorio, se reiterati. Nello specifico tre elementi vengono messi in evidenza (si veda la sezione specifica *motivazione contingente*): la compromissione delle linee di crinale, attraverso un'espansione urbana che modifica radicalmente lo skyline terra/cielo; la pratica di non progettare in coerenza con la configurazione del terreno, ovvero l'utilizzo diffuso di muri di contenimento necessari alla formazione di un "normale lotto di pianura"; infine la progettazione di edifici per le attività agricole e/o di allevamento che, viste le dimensioni e la scarsa attenzione all'inserimento paesaggistico (di nuovo si assiste a un uso di muri di contenimento e cementificazione eccessiva), diventano elementi percettivi fortemente impattanti capaci di incrinare l'armonia della composizione paesaggistica.

Ritenendo che in questa sezione sia affrontato in modo sufficientemente esaustivo il rapporto percettivo che il bene paesaggistico intrattiene con il suo contesto, dopo la sezione motivazione contingente si passerà direttamente alla sezione bene e contesto paesaggistico . interazione con pianificazione e tutele.

VALORE MORFOLOGICO

AFFIORAMENTI, "PICCHI" E CALANCI.



1 e 2 . Affioramenti delle formazioni di Pantano e del Termina debolmente stratificate. A seconda del ribaltamento, gli strati possono essere inclinati (sx) od orizzontali (dx).



3 . I "picchi" nei pressi di Molino della Rocca.



4 . Calanchi presenti a nord del borgo di Cerreto (ripresi da ovest verso est).

VALORE GEOMORFOLOGICO

CALANCHI . Forme particolari di erosioni a solchi che si generano prevalentemente nei terreni argillosi. Per un maggiore approfondimento sul sistema calanchivo del territorio circostante il bene paesaggistico, si rimanda ai beni paesaggisti 68 e 83.



5 . Calanchi presenti a nord del borgo di Cerreto (ripresi da sud verso nord).



calanchi A . esempio di calanchi peculiari, segnalati per la straordinaria valenza paesistica intrinseca. Riferimento alla suddivisione come da art. 23B del PTCP [foto di Luciano Callegari]



calanchi B . esempio di calanchi tipici, rappresentanti la generalità dei calanchi, con minor valenza paesistica dei precedenti. [foto di Luciano Callegari]



calanchi C . esempio di forme sub-calanchive, comprendenti morfostutture individuate cartograficamente a completamento del sistema. [foto di Luciano Callegari]

VALORE NATURALE

VEGETAZIONE . La situazione vegetazionale descritta nel decreto è stata, in generale, convalidata dall'Unità Operativa Parchi e Biodiversità della Provincia di Modena, che, essendole stato chiesto di verificare la correttezza del testo, ha suggerito alcune modifiche e un maggiore dettaglio in determinati punti della descrizione (in corsivo nella trascrizione della proposta ricevuta): "Quest'area ricade *nella fascia collinare caratterizzata da boschi di cerro e roverella e, nei versanti più freschi, dal castagno*; nella zona sono presenti anche relitti del Quaternario di *Pinus sylvestris*. Le emergenze più significative sono costituite da cenosi miste e disetanee di *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus betulus*, *Quercus cerris* associate ad altre essenze come *Fraxinus ornus* e *Populus nigra* associati ad arbusti quali *Corylus avellana* e *Prunus spinosa*. Il corredo floristico è poi arricchito da una innumerevole quantità di specie arbustive, di specie erbacee e muscinali. Le associazioni e le alleanze floristiche sono numerose ed interessanti; questo e l'alternarsi delle aree boscate ai prati e ai pascoli, caratterizzano l'area *sotto il profilo vegetazionale*".



6 . Vista del crinale del "Tagliatino", dalla quale si desume la varietà floristica che l'area offre.

VALORE STORICO

ROCCA, CHIESA E BORGHI . Siccome, a differenza di quanto esposto nel decreto (nel quale si legge che “*l’area è arricchita da emergenze architettoniche di grande valore storico ed ambientale*”), le uniche emergenze (di non altissimo pregio) sono collegate al complesso di Rocca Santa Maria, di seguito se ne riporta una breve sintesi storica, tratta da: Colombini e Belloi, *Itinerario romanico illustrato* in “Alternative”, Modena 1999.

“In una carta ferrarese dell’anno 971 si trova la più antica citazione della chiesa di Rocca Santa Maria, elencata tra i possedimenti del Vescovo di Ferrara. Ritroviamo menzionata la località in un importante documento di permuta del 1038, col quale il Vescovo di Modena cedette il castello, la chiesa e la corte di Rocca Santa Maria al Marchese Bonifacio III di Toscana e ai suoi discendenti fino alla terza generazione. Nel 1108 però la Contessa Matilde, figlia di Bonifacio, restituì la Rocca alla Chiesa modenese che nel 1126 la diede in feudo alla potente famiglia dei Balugola, sotto il cui dominio rimase fino all’inizio del XIV secolo. Da quest’epoca in poi entrò in possesso di diverse famiglie, seguendo le sorti del feudo di Monfestino, alla cui podesteria fu legato fino alla fine del ‘700. Della possente rocca, denominata Castel Catoniano, presumibilmente circondata da una doppia cinta muraria e situata sul punto più eminente dell’altura, ove ora sorge il vecchio cimitero, oggi non rimane nulla”.



7 . Vista del complesso di Rocca Santa Maria dalla strada di crinale che conduce al borgo. Al centro dominano la chiesa e l’edificio sorto sul sito del castello; a sinistra e a destra si vedono i due borghi (sullo sfondo, la torre del castello di Montegibbio - beni paesaggistici 68 e 83).

VALORE ESTETICO

PUNTI DI VISTA . Nella sezione dedicata al valore estetico si evidenzia la grande capacità suggestiva del paesaggio tutelato, mentre si concentra la descrizione delle problematiche (precedentemente anticipate) nella successiva sezione *motivazione contingente*.



8 . Dal piazzale della chiesa di Rocca Santa Maria, verso sud.



9 . Dal crinale del monte Tagliatino verso Montebaranzone.



10 . Dal crinale che conduce a Rocca Santa Maria verso Fiorano-Sassuolo.

motivazione contingente

NUOVE EDIFICAZIONI E VARIAZIONI CULTURALI . In questa scheda, la presente sezione, oltre a verificare se/ quanto i timori espressi in decreto abbiano trovato rispondenza nella pratica, è chiamata a svolgere anche un ruolo di “archivio esemplificativo”, riportando esempi che siano in grado di dimostrare come alcune pratiche incongrue riescano a incidere negativamente sui rapporti che legano gli elementi di una determinata

composizione paesaggistica. Nello specifico, si vuole evidenziare come un’edilizia standardizzata e poco attenta al contesto paesaggistico di riferimento possa squilibrare e rompere l’armonia costruita nel tempo tra la configurazione del terreno e le attività umane che si sono avvicendate. Gli esempi sono suddivisi in due macro-categorie: edilizia residenziale e attività produttive.



11 . Edilizia residenziale . Interventi che snaturano la struttura urbana e le caratteristiche architettoniche del borgo.



13 . Edilizia residenziale . il nucleo di Montagnana.



14 . Edilizia residenziale . muro di contenimento incongruo.



12 . Termine di paragone . Tratto del crinale “Tagliatino” in cui lo skyline terra/cielo non è alterato da interventi edilizi.



15 . Edilizia residenziale . interventi diffusi lungo la strada di crinale che conduce a Rocca Santa Maria.



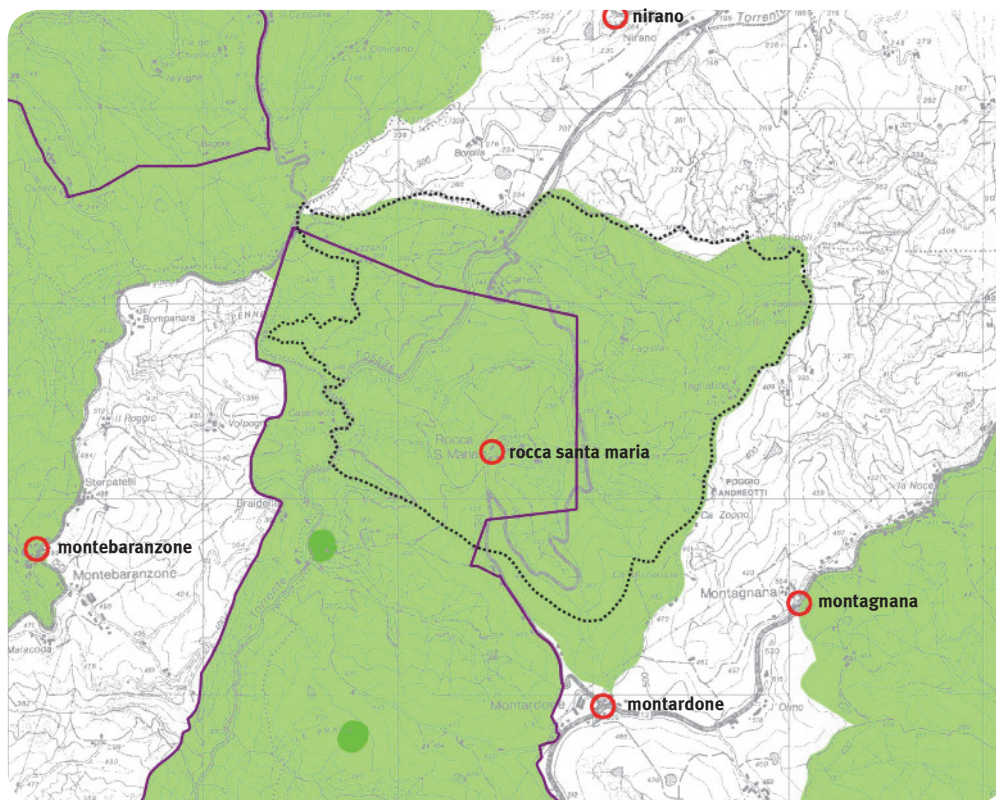
13 . Attività produttive . capannone sul crinale “Tagliatino”.



14 . Attività produttive . capannoni a Fazzano.



18 . Attività produttive . pratiche di disboscamento a fini agricoli nella zona di Molino della Rocca.



PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AMBITI DI TUTELA

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.19)
- zone di tutela naturalistica (art.25)

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO

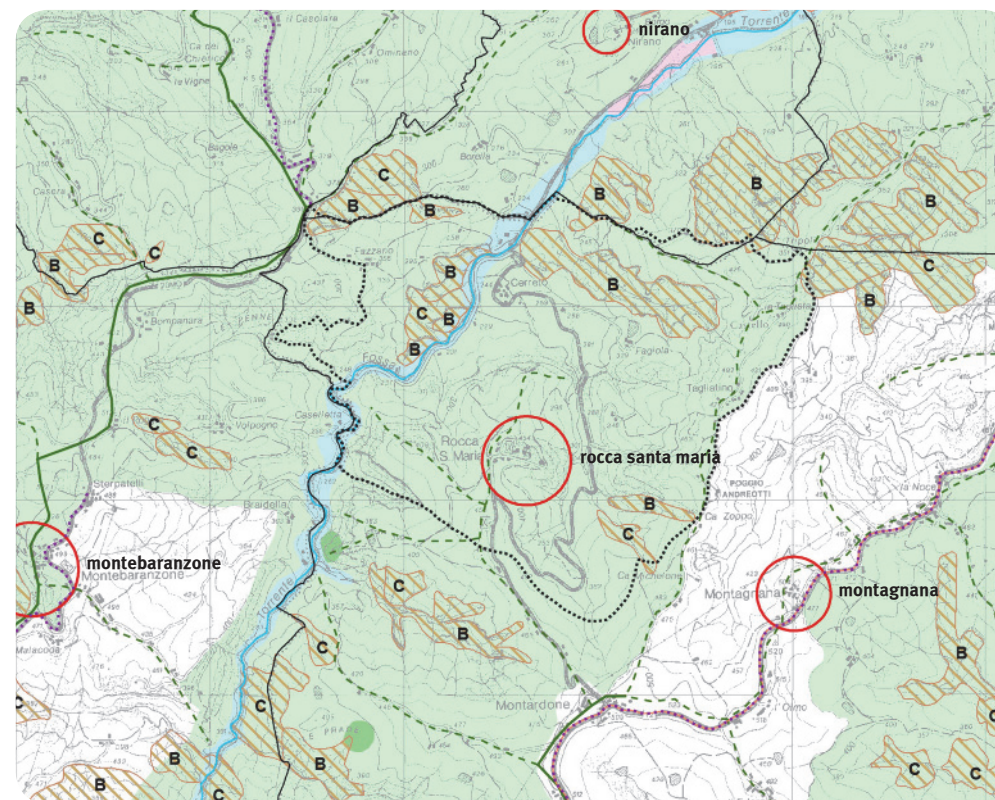
INSEDIAMENTI STORICI

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.22)

PROGETTI DI VALORIZZAZIONE

AREE DI VALORIZZAZIONE

- programma dei parchi regionali (art.30)



PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee

- invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.10)
- fasce di espansione inondabili (art.9, comma 2, lettera a)
- zone di tutela ordinaria (art.9, comma 2, lettera b)

Elementi strutturanti la forma del territorio

calanchi (art.23b)

- calanchi tipici (art.23B, comma 2, lettera b)
- forme sub-calanchive (art.23B, comma 2, lettera c)

crinali (art.23C)

- crinali spartiacque principali (art.23C, comma 1, lettera a)
- crinali minori (art.23C, comma 2, lettera c)
- zone di tutela naturalistica (art.24)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale

- zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art.39)

Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche

- insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (art.42)
- viabilità storica
- viabilità panoramica

- limiti comunali

LEGENDA immagine 1.

aree protette (legge regionale n. 06/2005)

territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (art.31)

proposta di "paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"

rete natura 2000

Siti di Importanza Comunitaria - SIC (art.30)

elementi funzionali della rete ecologica provinciale

nodi ecologici (art.28)

corridoi ecologici (art.28)

potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale

corridoi ecologici locali (art.29)

principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica

territorio insediato al 2006

limiti comunali

DEFINIZIONI E FINALITÀ

paesaggi naturali e seminaturali protetti - aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante, caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat e specie risulta predominante o di preminente interesse ai fini della tutela di natura e biodiversità

natura 2000 - rete europea di *Siti di Interesse Comunitario* e *Zone di Protezione Speciale*, nata per proteggere e conservare habitat e specie, animali e vegetali, considerati prioritari

rete ecologica - strategia di tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di interesse ambientale-paesistico in una rete continua; integrazione al modello di tutela focalizzato sulle aree protette, che ha portato a confinare la conservazione della natura "in isole" immerse in una matrice territoriale antropizzata

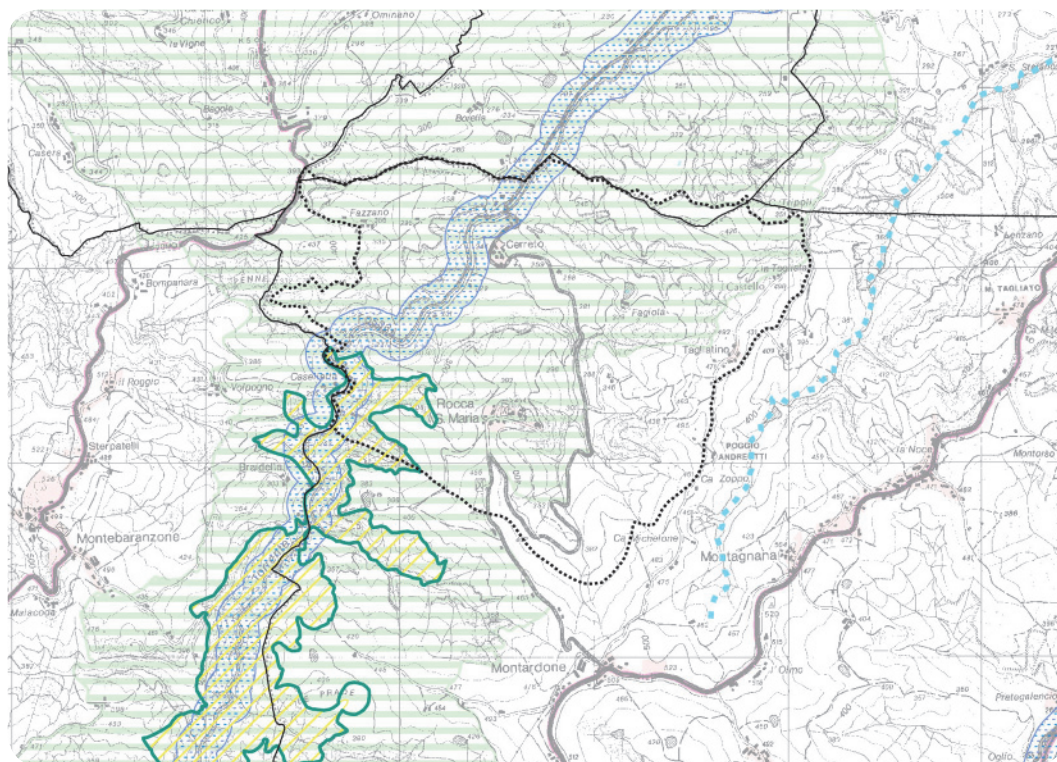


immagine1. i diversi livelli della tutela e la rete ecologica provinciale (tratti da PTCP).

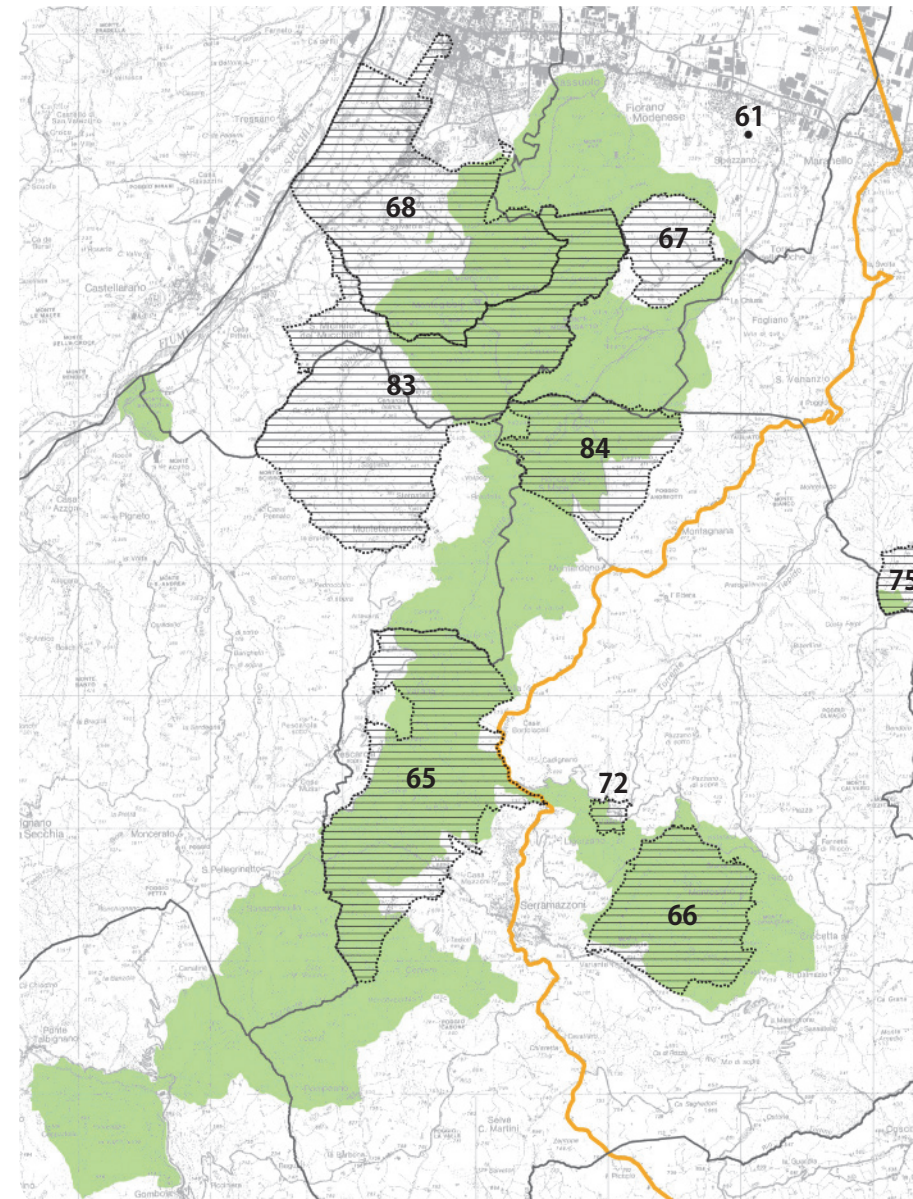
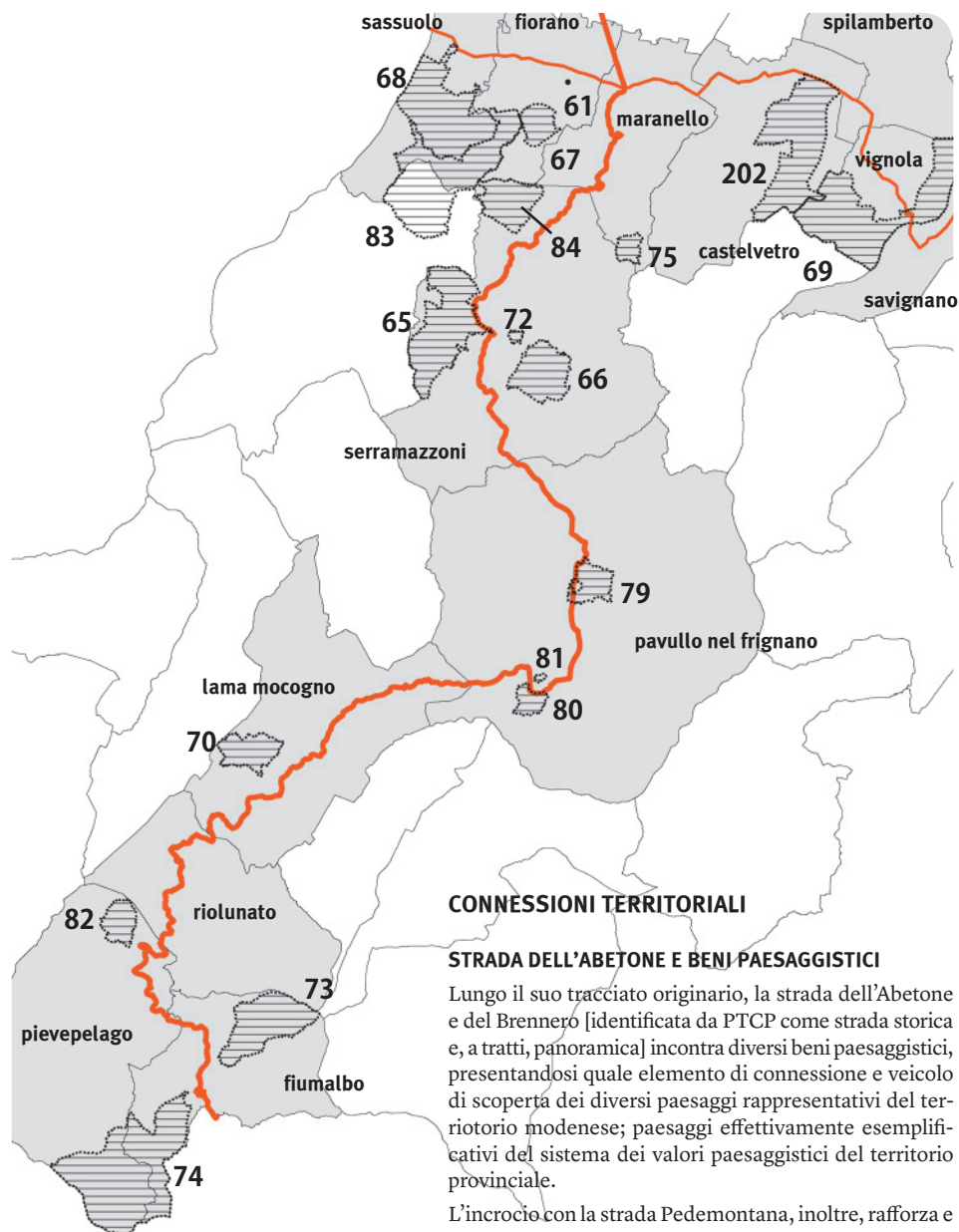


immagine2. intersezioni tra perimetro ipotizzato per il "paesaggio naturale e seminaturale protetto" [campitura verde] e perimetri dei beni paesaggistici; in arancione il tracciato della strada dell'Abetone e del Brennero.



- confini comunali
- ▒ comuni attraversati dalla strada statale dell'Abetone e/o dalla strada Pedemontana
- ▨ perimetro beni paesaggistici
- strada dell'Abetone e del Brennero
- strada Pedemontana
- 74 ID bene paesaggistico
- 73 ID beni paesaggistici con presenza di castelli/rocche/fortificazioni
- 74 - Valle delle Tagliole
- 73 - Monte Cimone, Docce e Donda
- 82 - Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri
- 70 - Località Piane di Mocogno
- 80 - Renno di Sopra e Renno di Sotto
- 81 - Castello di Montecuccolo
- 79 - Vivaio, Parco Ducale e Poggio Castro
- 65 - Boschi di Faeto
- 66 - Monfestino e torrente Busamante
- 72 - Borgo Valle
- 84 - Rocca Santa Maria
- 75 - Salse di Puianello
- 67 - Salse di Nirano
- 68 - fiume Secchia fra Sassuolo e Montegibbio
- 83 - Parco Ducale e Montegibbio
- 69 - zona fiume Panaro e località Campiglio
- 202 - Valle del Guerro

CONNESSIONI TERRITORIALI

STRADA DELL'ABETONE E BENI PAESAGGISTICI

Lungo il suo tracciato originario, la strada dell'Abetone e del Brennero [identificata da PTCP come strada storica e, a tratti, panoramica] incontra diversi beni paesaggistici, presentandosi quale elemento di connessione e veicolo di scoperta dei diversi paesaggi rappresentativi del territorio modenese; paesaggi effettivamente esemplificativi del sistema dei valori paesaggistici del territorio provinciale.

L'incrocio con la strada Pedemontana, inoltre, rafforza e integra la ramificazione della trama viaria.



2. castello di Montecuccolo (bene paesaggistico 81; valle Scottenna)



1. torre di Bastiglia (bene paesaggistico 65; valle Secchia)



3. rocca di Vignola (bene paesaggistico 69; valle Panaro)